

# NOTIZIARIO

---

## **Ricordando San Vito 2017 AMLETO BALLARINI DONA AL COMUNE DI FIUME UN FRAMMENTO ORIGINALE DELL'AQUILA BICIPITE FIUMANA**

In occasione della festività più cara ai fiumani il presidente emerito della Società di Studi Fiumani Amleto Ballarini ha fatto dono di un prezioso frammento dell'aquila bicipite al sindaco della città di Fiume Vojko Obersnel. È un gesto che rimarrà nella storia dei rapporti culturali tra la Società di Studi Fiumani e la città iniziati nel 1990. Il frammento donato appartiene a una serie di altri pezzi dell'aquila originaria, che nel 1949 fu smantellata per volontà dell'allora amministrazione comunista jugoslava, conservati presso l'Archivio Museo Storico di Fiume a Roma. Il ripristino di una copia fedele dell'aquila bicipite fiumana avvenuto il 19 aprile 2017 e la proclamazione di Fiume capitale della cultura europea per il 2020 hanno ispirato il bel gesto di Amleto Ballarini, accompagnato per l'occasione dalla moglie prof.ssa Laura Chiarappa.



**Vojko Obersnel ed Amleto Ballarini (al centro Marino Micich)**

## **Donato un quadro del pittore fiumano Mauro Stipanov ad Amleto Ballarini da Orietta Marot**

Un altro gesto altamente significativo è stato il dono di un quadro di Mario Stipanov ad Amleto Ballarini da parte della presidente della Comunità degli italiani Orietta Marot nel corso della presentazione del libro *Storia di Fiume* di Giovanni Stelli avvenuta il 14 giugno 2017 a Palazzo Modello, sede della Comunità degli italiani di Fiume. Orietta Marot ha voluto così rendere omaggio ad Amleto Ballarini per le molteplici attività da lui promosse in qualità di presidente della Società di Studi Fiumani ai fini della valorizzazione della cultura italiana di Fiume e della locale Comunità degli italiani.

\*

## **LA STORIA DI FIUME DI GIOVANNI STELLI**

Nell'ambito della manifestazione "Isola del Libro Trasimeno", organizzata da Italo Marri (direttore artistico Anton Carlo Ponti) e giunta nel 2017 alla sua V edizione, il 24 giugno 2017 è stata presentata la *Storia di Fiume* di Giovanni Stelli. Al "Café letterario – Incontro con l'autore" presso l'Hotel Kursaal a Passignano sul Trasimeno sono intervenuti l'ambasciatore di Croazia Damir Grubiša e lo scrittore Diego Zandel. La discussione, a cui ha partecipato l'autore, è stata moderata da Franco Papetti.

Abbiamo dato notizia nel numero precedente della presentazione della *Storia di Fiume* avvenuta a Cremona il 3 dicembre 2017 in collaborazione con l'Istituto Storico del Risorgimento di Cremona e Lodi, presieduto dal prof. Emanuele Bettini. La prof. Laura Calci dell'Associazione Fiumani nel mondo, intervenuta insieme a Marino Micich e Federico Carlo Simonelli, ha ricordato in un significativo discorso l'arrivo dei primi esuli a Cremona nel 1944: erano zaratini, che – fuggiti, prima della fine della guerra, dalla loro città distrutta da 58 bombardamenti – furono ospitati all'Asilo Martini (oggi Assessorato alla cultura del comune di Cremona) e in alcune caserme. Con l'occupazione titina dell'Istria e di Fiume l'esodo si intensificò e "così [Cremona] adibì a campo profughi, nell'anno 1947 [...] la caserma La Marmora, situata in via di Villa Glori [...]. Il campo rimase in funzione fino al 1970 circa, ospitando anche gli ultimi esuli della zona B. [...] Nel 1952 il governo destinò ai profughi 120 appartamenti [...] nel quartiere di Borgo Loreto [...], che fu definitivamente occupato dagli esuli nel 1957. Grazie alla disponibilità delle autorità locali, all'accoglienza della città, e all'operosità del Comitato Venezia Giulia e Dalmazia, l'inserimento degli esuli nella vita cittadina fu veramente esemplare. Gli esuli a Cremona furono circa 3.000 distribuiti tra la città e la provincia."

## **SOPRALLUOGO ALLA FOSSA DEI CADUTI ITALIANI A CASTUA (KASTAV)**

Il 5 dicembre 2017 è avvenuto il primo sopralluogo (*site survey*) alla fossa dei caduti italiani a Castua (Kastav) in Croazia. Erano presenti il console italiano a Fiume Paolo Palminteri, i rappresentanti di Onorcaduti italiano e dell'omologa istituzione croata, Giovanni Stelli e Marino Micich della Società di Studi Fiumani, i quali, in base alla ricerca promossa anni addietro dall'allora presidente della Società Amleto Ballarini, hanno confermato il luogo della presunta sepoltura del senatore Riccardo Gigante e di altri 10 italiani trucidati il 4 maggio 1945 da un reparto partigiano jugoslavo. Il luogo della sepoltura è stata confermato in questa occasione anche dal parroco della città di Castua don Jurčević. Dal 1999 al 2016 la Società di Studi Fiumani ha fatto celebrare ogni anno a Castua una Messa in suffragio dei caduti ed ha operato per favorire il recupero delle salme. Nel 2017 la Messa è stata celebrata a Roma nella Chiesa di Santa Maria in Aquiro alla presenza di oltre 120 persone e delle autorità civili e militari. Quest'anno la Messa in suffragio sarà celebrata nuovamente a Castua.

\*

## **A FIUME CON LA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI**

Pieno appoggio della Società di Studi Fiumani al progetto di Asilo nido italiano a Fiume proposto e sostenuto dalla presidente della Comunità degli italiani Orietta Marot: questo il risultato dell'incontro del 6 dicembre 2017 tra la Società di Studi Fiumani, rappresentata da Giovanni Stelli e Marino Micich, e Orietta Marot, presidente della Comunità degli Italiani di Fiume. Sono state prese in considerazione anche forme di collaborazione agli eventi che si organizzeranno nell'ambito di Fiume capitale della cultura europea 2020.

Nel numero precedente abbiamo dato notizia della presentazione avvenuta il 5 dicembre 2017 a Fiume presso la Comunità degli Italiani dei libri di Abdon Pamich, *Memorie di un marciatore* (Biblioteca dell'Immagine) e *La Grande avventura dello sport fiumano* (scritto con Roberto Roberti e edito da Aracne), volume quest'ultimo pubblicato con il contributo della Società di Studi Fiumani. All'incontro, introdotto da Orietta Marot, presidente della Comunità degli Italiani di Fiume, e moderato da Andrea Marsanich, con la presenza di Pamich, sono intervenuti Bruno Buontempo, Giovanni Stelli, Gianna Mazzieri Sanković, Michele Scalembra, Marinko Lazzarich e Glorija Tijan.

## INCONTRO DELLA SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI CON IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE DEL VITTORIALE

Il 2 dicembre 2017 il Presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli e il Direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume Marino Micich hanno incontrato il Presidente della Fondazione del Vittoriale degli Italiani Giordano Bruno Guerri. Sono state definite alcune linee programmatiche di collaborazione tra la nostra Società e la Fondazione del Vittoriale, il cui presidente ha istituito un "Ufficio Fiume" con referente il dott. Federico Carlo Simonelli, per poter celebrare il prossimo centenario dell'Impresa dannunziana di Fiume (1919-2019) con il coinvolgimento degli esuli fiumani e delle loro istituzioni. Sono previste iniziative al Vittoriale, a Roma e a Fiume-Rijeka. A Fiume in particolare andranno presi contatti con l'Ufficio per Fiume-Rijeka Capitale della Cultura Europea e alcune istituzioni museali cittadine.

\*

## UN GIORNO LUNGO UN MESE E PIÙ L'IMPEGNO DELLA SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI PER IL "GIORNO DEL RICORDO" 2018

### LAZIO



Roma. Casa della Memoria: (da sx) Marino Micich, Anna Balzarro, Giovanni Stelli, Ester Capuzzo, Damir Grubiša

**Roma 6 febbraio** – La Società di Studi Fiumani e l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea (IRSIFAR) presso la **Casa della Memoria e della Storia in Trastevere** hanno organizzato una conferenza nell'ambito delle iniziative per il "Giorno del Ricordo" dal titolo *Fiume dalle tragedie del Novecento al dialogo europeo. Riflessioni e idee dal libro "Storia di Fiume"* di Giovanni Stelli. All'iniziativa seguita da un folto pubblico hanno partecipato Anna Balzarro presidente dell'IRSIFAR, Marino Micich, Giovanni Stelli, Damir Grubiša docente presso l'American University of Rome e già ambasciatore di Croazia in Italia ed Ester Capuzzo dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza".

**Roma 8 febbraio** – **Celebrazione del Giorno del Ricordo presso la Scuola Allievi Carabinieri di Roma.** Per il secondo anno consecutivo il comandante della Scuola allievi carabinieri, generale Alfonso Manzo, ha invitato Marino Micich in qualità di Direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume a intervenire con una relazione alla conferenza in ricordo delle vittime delle foibe giuliane e dell'esodo dei giuliano-dalmati e ad esercitare il ruolo di moderatore del dibattito. Gli altri relatori sono stati il prof. Andrea Ungari (Università LUISS di Roma), il colonnello dei carabinieri e docente presso la Scuola ufficiali carabinieri di Roma Renato Raggi di origini zaratine e l'esule istriano, già comandante di aerei di linea, Claudio Smareglia. Alla manifestazione hanno partecipato 300 allievi carabinieri della scuola, il cui coro ha intonato all'inizio della conferenza il canto *Lamento dalla foiba* e 150 studenti delle scuole romane presenti nel rione romano Prati. Durante i lavori è stato proiettato il filmato di Marino Micich ed Emiliano Loria *Il Novecento dimenticato. Le foibe e l'esodo dei giuliano dalmati*.



**Col. Renato Raggi, dott. Marino Micich, prof. Andrea Ungari, Claudio Smareglia  
e gen. Alfonso Manzo**

**Roma 9 febbraio – Alla cerimonia ufficiale del Giorno del Ricordo al Senato della Repubblica**, svoltasi alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, di alte autorità dello Stato e dei rappresentanti della Federazione degli Esuli, ha partecipato una delegazione della Società di Studi Fiumani composta dal presidente Giovanni Stelli, dal vicepresidente Roberto Serdoz e dal segretario generale Marino Micich. Erano presenti alla cerimonia anche molti esuli e alunni delle scuole che hanno partecipato al Concorso organizzato dal MIUR in collaborazione con le associazioni degli esuli.

**Roma 10 febbraio –** Alle cerimonie organizzate dall'ANVGD comitato di Roma, presieduto da Donatella Schürzel, in occasione del **Giorno del Ricordo** presso l'Altare della Patria e quindi al Monumento in memoria degli infoibati in via Laurentina erano presenti per la Società di Studi Fiumani il presidente Giovanni Stelli, il vicepresidente Roberto Serdoz e il segretario generale Marino Micich.

\*

## **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO NICOLA ZINGARETTI IN VISITA ALL'ARCHIVIO MUSEO STORICO DI FIUME**

**Stipulato un protocollo d'intesa tra Regione Lazio e Società di Studi Fiumani  
per la diffusione della storia dell'esodo giuliano-dalmata nelle scuole**



**Stipula del Protocollo di intesa con il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti**

**Roma 10 febbraio** – Dopo le cerimonie appena ricordate, il presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti**, accompagnato dal suo delegato per le memorie prof. Umberto Gentiloni, ha visitato l'Archivio Museo storico di Fiume. In tale occasione è stata firmata una *convenzione tra Regione Lazio e Società di studi Fiumani per la diffusione della storia dell'esodo nelle scuole romane e dei comuni laziali*. Il presidente Giovanni Stelli ha ringraziato il presidente Zingaretti per la disponibilità a promuovere e a diffondere tra gli studenti e i docenti di Roma e del Lazio la storia, a lungo taciuta, degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Un lungo cammino resta ancora da fare anche per quel che riguarda i libri di testo scolastici, ha aggiunto Stelli, ma con atti, come questa convenzione, alla Società di Studi Fiumani si apre la possibilità di una proficua e non episodica collaborazione con le istituzioni.

**Roma 10 febbraio** – Alla **Casa del Ricordo** in via San Teodoro, alle ore 16.00, in collaborazione con l'ANVGD di Roma, è stato celebrato il Giorno del Ricordo con l'iniziativa *Il seme della memoria: ricordando l'esodo giuliano-dalmata con documenti filmati d'epoca e testimonianze*. Hanno partecipato Marino Micich, Donatella Schürzel, Gianclaudio de Angelini, Eufemia Sponza e Giuliana Budicin.

**Roma 11 febbraio** – Per il secondo anno consecutivo è stata organizzata dall'Associazione per la Cultura Fiumana istriana e Dalmata nel Lazio la cerimonia al monumento in ricordo delle vittime delle foibe situato in piazza Dalmazia col patrocinio del II Municipio di Roma. Presenti Marino Micich per l'Associazione e l'Archivio Museo di Fiume, Simonetta Lauri per l'A.S. Giuliana, Marco Livich per i Dalmati italiani nel mondo, rappresentanti dell'A.N.C.I.S. Associazione Nazionale dei Combattenti Italiani in Spagna e altri simpatizzanti. Per il II Municipio di Roma era presente la Consigliera di Fratelli d'Italia Sandra Bertucci.



**Giorno del Ricordo 2018 in Piazza Dalmazia a Roma: (al centro) Marino Micich, Simonetta Lauri, Sandra Bertucci.**

**Roma 13 febbraio – Alla manifestazione del Comune di Roma per il “Giorno del Ricordo” organizzata in Campidoglio** e curata dall’ANVGD di Roma ha partecipato in qualità di relatore il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli. Erano presenti la sindaca di Roma Virginia Raggi, il vicesindaco Luca Bergamo, numeroso il pubblico composto soprattutto da studenti delle scuole romane che partecipano al Viaggio del Ricordo a Trieste, Rovigno e Pola in programma per la metà di marzo. Gli altri relatori sul tema delle foibe e dell’esodo giuliano-dalmata sono stati il prof. Giuseppe Parlato e la signora Maria Bonaparte, esule da Pola, in qualità di testimone dei tragici eventi legati al massiccio esodo dalla città. Gli interventi sono stati introdotti dalla prof.ssa Maria Grazia Chiappori e le conclusioni sono state tratte da Donatella Schürzel, presidente del Comitato



Roma - Campidoglio. Celebrazione del Giorno del Ricordo: (da sx) Virginia Raggi, Luca Bergamo, Donatella Schürzel, Giovanni Stelli

romano dell'ANVGD, che ha ricordato la lunga presenza civile e culturale degli italiani nell'Adriatico orientale ed ha ringraziato il Comune di Roma per aver riproposto dopo una pausa di tre anni il Viaggio degli studenti nelle terre giuliane perdute. Stelli ha voluto ricordare, oltre al dramma dell'esodo, le due fasi degli infoibamenti e la logica epurativa che fu alla base dell'azione persecutoria dell'OZNA, la polizia segreta jugoslava; ha anche sottolineato l'inadeguatezza dei libri di testo scolastici sul tema delle foibe e del grande esodo degli italiani dalle terre istriane, fiumane e dalmate, nonché il pericolo rappresentato da risorgenti tendenze negazionistiche.

**Roma, 18 marzo 2018** – Conferenza di Giovanni Stelli al “Circolo di cultura Rex” sul tema *La città di Fiume dopo la prima guerra mondiale ed il compimento dell'unità nazionale*. Ha introdotto l'argomento il presidente del Circolo ing. Domenico Giglio.

**Roma 22 aprile** – Presso l'Associazione Culturale Villaggio Cultura – Pentatonic conversazione con Marino Micich sul tema *I giuliano-dalmati. Gente di frontiera, esuli in Patria. Una storia europea*. Saluti introduttivi di Antonio Fadda e Anna Maria Curci.

Nell'ambito dell'iniziativa è stato ricordato Marco Rossi, giornalista e amico della Società di Studi Fiumani scomparso qualche anno fa, che pubblicò a suo tempo un bel volume di interviste dal titolo *Istria Riscoperta*.

## UMBRIA

(a cura di Franco Papetti)

**Perugia 10 febbraio** – Il Comune di Perugia ha voluto ricordare il Giorno del Ricordo con una solenne celebrazione nel parco cittadino dedicato ai “Martiri delle Foibe”. Dopo l'apposizione di una corona di fiori e un minuto di meditazione mentre veniva suonato il silenzio, si sono succeduti gli interventi celebrativi del presidente del Consiglio comunale Leonardo Varasano e di Franco Papetti della Società di Studi Fiumani.

**Perugia 15 febbraio** – Il Comune di Perugia in collaborazione con la Società di Studi fiumani, l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ed il Comitato dieci febbraio ha celebrato il Giorno del Ricordo nella sala dei Notari del Palazzo dei Priori affollata dalle rappresentanze delle scuole superiori perugine e da un folto pubblico cittadino. Per l'occasione erano esposti in sala due grandi quadri – *Orrori in Istria e Foiba* – del pittore Lorenzo Fonda, originario di Pirano, che ha avuto lo zio infoibato nel 1945. Dopo i saluti delle autorità cittadine si sono susseguiti gli interventi di approfondimento e riflessione storica di Giovanni Stelli, Franco Papetti e Raffaella Rinaldi. Sono state poi rappresentate, in collaborazione con Medem - Associazione culturale e Compagnia teatrale, due letture sceniche scritte da Angela Ambrosini: *Memorie dal sottosuolo* ed *Esilio*. L'autrice, figlia di un esule dalmata, da bambina ha sentito dal padre e da parenti e amici della famiglia paterna i tragici resoconti delle vicende dell'esodo giuliano-dalmata e dell'infoibamento di italiani e da questa espe-

rienza di memorie raccontate in casa sono nate le due opere rappresentate. Le scenografie sono state curate da Lorenzo Fonda.

**Perugia 23 febbraio** – L'Istituto Storico per l'Umbria Contemporanea (Isuc) ha celebrato il Giorno del Ricordo con una manifestazione organizzata insieme alla Società di Studi Fiumani presso l'Archivio di Stato di Perugia sul tema *La città vuota: Pola 1947, il suo esodo e la sua storia* davanti a un folto pubblico costituito soprattutto da studenti delle ultime classi delle scuole superiori di secondo grado. Erano presenti il direttore dell'Archivio Luigi Rambotti, il presidente dell'Isuc Mario Tosti e il responsabile della sezione didattica dell'Isuc Dino R. Nardelli. Il presidente Tosti ha aperto i lavori con una analisi introduttiva sul significato del Giorno del Ricordo. È seguito l'intervento di Giovanni Stelli su *L'esodo degli istriani, fiumani e dalmati all'indomani della seconda guerra mondiale: contesto storico e questioni interpretative*. È stato poi proiettato il documentario *La città vuota. Pola 1947 il suo esodo e la sua storia*, realizzato dall'Istituto piemontese per la storia della resistenza e dalla società contemporanea "Giorgio Agosti", ed è intervenuto Enrico Miletto – autore del soggetto, delle ricerche e dei testi del documentario (regia e montaggio di Giulia Musso, coordinamento di Riccardo Marchis) –, che ha commentato l'esodo dei giuliano-dalmati nell'ottica dei "meccanismi espulsivi di massa delle popolazioni civili" messi in atto alla fine della seconda guerra mondiale.

**Assisi 16 febbraio** – La celebrazione è avvenuta nella Sala municipale della Conciliazione, con una folta rappresentanza di studenti delle scuole superiori cittadine. Il sindaco di Assisi Stefania Proietti ha aperto la manifestazione sottolineando come il Giorno del Ricordo dei martiri delle Foibe e dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati assuma per Assisi un valore particolare proprio per le sue valenze tradizionali francescane di pace. Proprio per questo – ha continuato il sindaco – il Comune di Assisi ha voluto costituire insieme alla Società di Studi Fiumani un Centro di documentazione sulle foibe e sull'esodo che, con il Centro di documentazione sulla Shoah, costituisce una testimonianza delle violenze e offese brutali alla dignità umana che mai più dovranno ripetersi. Nella celebrazione del Giorno del Ricordo ad Assisi è diventata ormai un classico l'assegnazione del premio "Dignità giuliano dalmata nel mondo", premio che, istituito sette anni fa per ricordare i giuliano-dalmati che si sono distinti nei propri campi professionali, reagendo alle terribili esperienze causate dallo sradicamento dai territori della Venezia Giulia, ha visto la premiazione di Abdon Pamich, Antonio Concina, Diego Zandel, Franco Luxardo, Lorenzo Fonda e Alfonso Orlini (alla memoria). Quest'anno l'importante riconoscimento è stato assegnato al Maestro **Francesco Squarcia**, un grande artista fiumano, virtuoso della viola, che divide la sua vita personale ed artistica tra le città di Roma e Fiume. Più volte premiato al concorso "Istria nobilissima", per 35 anni ha fatto parte dell'orchestra sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, alternando a questa attività quella in veste di solista. Nel 2013 è stato premiato con lo "Stemma d'oro della città di Fiume-Rijeka". Si è dedicato anche alla musica leggera ottenendo lusinghieri successi come cantautore. La premiazione è stata preceduta da una contestualizzazione storico-culturale da parte di Giovanni Stelli, Franco Papetti e Paolo Anelli. Il Maestro Squarcia dopo la premiazione ha intrattenuto il pubblico con un concerto basato su

una fantasia musicale di vari autori, tra i quali Tartini e Rossini. Nello stesso giorno, alle ore 16.00, è avvenuta la cerimonia di deposizione, da parte delle Autorità, di una corona nell'area verde di via Martiri delle Foibe a Santa Maria degli Angeli. Per l'occasione è stato annunciato dal sindaco Proietti che l'Amministrazione Comunale, su proposta della Società di Studi Fiumani, dopo aver ristrutturato il parco cittadino che verrà dedicato ai martiri delle foibe e all'esodo giuliano-dalmata, farà installare una targa a ricordo delle vittime delle foibe e degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

**Bastia Umbra 12 febbraio** – Presso il cinema Esperia gremito in ogni ordine di posti dagli studenti degli Istituti scolastici di primo e secondo grado è stato celebrato il Giorno del Ricordo alla presenza del sindaco Stefano Ansideri e dell'assessore alla cultura e politiche scolastiche Claudia Lucia. Ha coordinato Franco Papetti che ha presentato una sintesi storica dei fatti che portarono all'esodo dei giuliano-dalmati. È seguita l'intervista con l'esule Raffaella Panella, che ha raccontato la sua fuga da Zara e la permanenza drammatica per dieci anni nei campi profughi di Marina di Massa e Monza; l'intervista ha riscosso grande interesse nei giovani presenti che hanno rivolto numerose domande all'esule zaratina.

**Spoleto 14 febbraio** - Presso la Biblioteca comunale "G. Carducci" di Palazzo Mauri si è svolta una tavola rotonda dal titolo "Ricordo: storia, parole, immagini", una conversazione a più voci sulle foibe e sull'esodo. Presente l'assessore alla cultura e turismo Camilla Laureti. Ha svolto la funzione di moderatore il giornalista Andrea Tomassini, è intervenuto Franco Papetti e sono stati letti brani tratti dal libro *Verde acqua* di Marisa Madieri.

**Terni 19 febbraio** - La manifestazione in ricordo delle foibe e dell'esodo, organizzata dal Centro Studi Storici di Terni insieme alla Società di Studi fiumani con la collaborazione del Centro ternano di cultura "Il Punto" e con il patrocinio del Comune di Terni, si è svolta presso la Biblioteca comunale di Terni alla presenza di un folto pubblico soprattutto di studenti delle scuole cittadine. Erano presenti il sindaco di Terni Leopoldo di Girolamo, il prefetto della città Paolo de Biagi e le autorità militari. Il Presidente del Centro Studi Storici di Terni Domenico Cialfi ha coordinato i lavori. Nel suo intervento il sindaco Di Girolamo ha sottolineato la netta opposizione del Comune e della città di Terni ad ogni forma di razzismo, odio etnico, totalitarismo e nazionalismo, tutti elementi che furono alla base della tragedia delle foibe che colpì la popolazione italiana dell'Adriatico orientale. Il prefetto Paolo De Biagi ha detto, fra l'altro: "La memoria delle vittime delle foibe e degli esuli giuliano-dalmati costretti ad abbandonare le loro terre e le loro case dopo la seconda guerra mondiale, è una pagina dolorosa della storia del nostro Paese che non va dimenticata. Coltivare la memoria è importante come omaggio alle vittime e come esercizio di verità e giustizia in uno spirito di riconciliazione contro ogni odio e discriminazione. [...] Rivolgiamo un pensiero commosso alle vittime delle foibe e un apprezzamento ai rappresentanti delle associazioni che mantengono vivo il ricordo di quegli eventi tragici che hanno coinvolto intere popolazioni, portatrici di identità culturali e tradizioni che non devono essere dimenticate". Sono seguiti poi gli in-

terventi storici sulle vicende del confine orientale di Giovanni Stelli e di Franco Pappetti. Nel corso della celebrazione è stato proiettato il documentario *Pola addio*. Gli studenti del Liceo musicale e linguistico “Francesco Angeloni”, guidati dalla prof. Cristina Zagaglioni, hanno infine tributato un omaggio musical-recitativo a Sergio Endrigo, cantautore originario di Pola e legato alla città di Terni dove visse da esule e dove è anche sepolto, citando opportunamente in conclusione una frase significativa del cantautore istriano: “La nostalgia mi interessa poco, non porta da nessuna parte, mi interessa invece il ricordo, la memoria”.



**Il Giorno del Ricordo 2018 a Terni: Domenico Cialfi e Giovanni Stelli**

**Todi 7 febbraio** – Nella magnifica sala del Consiglio comunale della città di Todi si è svolta la celebrazione del Giorno del Ricordo con la partecipazione del sindaco Antonio Ruggiano e dell'assessore alla cultura Claudio Ranchicchio ed una folta rappresentanza delle scuole della città. Dopo gli interventi delle autorità comunali si sono succeduti gli interventi storici di Giovanni Stelli e Franco Papetti. La seconda parte della mattinata ha visto protagonisti gli studenti premiati al concorso istituito dall'Amministrazione comunale e destinato alle classi quinte superiori ed avente per tema il Giorno del Ricordo. Hanno introdotto la premiazione il prof. Giovanni Pace, dirigente scolastico e la prof. Aosta Cocchi, presidente della Giuria esaminatrice. Sono risultati vincitori gli studenti Riccardo Catria e Luciana Coata, premiati con due borse di studio rispettivamente di € 500 e € 250, che hanno letto i loro lavori, il primo incentrato su una presentazione multimediale della vicenda di Norma Cossetto e il secondo su un approfondimento storico delle vicende drammatiche del confine orientale alla fine della seconda guerra mondiale. Nella "Sala affrescata comunale" in via del Monte in piazza del Popolo è stata inaugurata la mostra "Foibe e genocidio degli italiani", che è rimasta aperta dal 7 al 28 febbraio. La mostra consta di 38 grandi pannelli, realizzati dalla Società di Studi Fiumani, che illustrano la storia delle città e delle genti giuliano-dalmate dall'epoca romana fino ai tragici eventi della seconda guerra mondiale che portarono all'esodo.



**Giorno del Ricordo 2018 a Todi: Franco Papetti, Claudio Ranchicchio e Giovanni Stelli**

## Visita del Vice Presidente del Senato Maurizio Gasparri all'Archivio Museo storico di Fiume

**29 febbraio** – Importante visita alla Società di Studi Fiumani del vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri accompagnato dal presidente di FederEsuli Antonio Ballarin.

Il sen. Gasparri, che anni fa aveva visitato l'Archivio Museo di Fiume, ha sottolineato l'importanza della legge 92/2004 "Il Giorno del Ricordo", e il ruolo fondamentale svolto dall'Archivio Museo Storico di Fiume per ricostruire una storia negata per lunghi anni. Ad accoglierlo vi era il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli assieme al presidente emerito Amleto Ballarini e al segretario generale Marino Micich con altri soci convenuti, tra cui, Laura Chiarappa, Massimo Gustincich, Franco Laicini, Carmelo Marotta e la presidente del Comitato ANVGD di Roma Donatella Schürzel.

Il presidente Stelli ha chiesto alla fine dell'incontro l'attenzione delle autorità governative sui finanziamenti disposti per legge al Museo fiumano e all'Irci di Trieste che dal 2019 verranno ridotti dai 100.000 euro previsti a circa 35.000; il taglio finanziario era già avvenuto nel 2014 e poi con alcuni interventi si era parzialmente rimediato; se non si provvede in tempi ragionevoli ciò porterà gravi limitazioni delle attività della Società di Studi Fiumani, che non dispone di finanziamenti continuativi. Il sen. Gasparri ha accolto favorevolmente tale appello, riservandosi di intervenire al momento più opportuno.



**Il senatore Maurizio Gasparri all'Archivio Museo Storico di Fiume in Roma**

**Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva  
dell'Unione Italiana,  
all'Archivio Museo Storico di Fiume a Roma**

**15 marzo** – Il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana Maurizio Tremul si è incontrato a Roma nella sede dell'Archivio Museo Storico di Fiume con il direttore Marino Micich. Nel lungo e costruttivo incontro sono stati analizzati i risultati del viaggio degli studenti delle scuole romane in Istria. A tal riguardo, Tremul e Micich hanno invitato il sindaco Virginia Raggi a prevedere per il prossimo viaggio delle scuole romane una tappa a Capodistria e a Fiume. Sono state anche gettate le basi di una futura collaborazione tra l'Unione Italiana e la Società di Studi Fiumani, prospettando anche la partecipazione, assieme alla Comunità degli Italiani di Fiume e al Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, alle iniziative per Fiume 2020 Capitale Europea della Cultura. È stato infine affrontato il tema del bilinguismo e del recupero della toponomastica storica a Fiume.



**Maurizio Tremul (al centro) assieme ad Emiliano Loria e Marino Micich  
all'Archivio Museo Storico di Fiume in Roma**

**PROGETTO SCUOLE E MEMORIA DELLA SOCIETÀ  
DI STUDI FIUMANI**  
in collaborazione con l'Associazione  
per la Cultura Fiumana Istriana Dalmata nel Lazio

Il bilancio dell'attività svolta nel corso dell'anno scolastico 2017-2018 è il seguente: oltre **900** sono stati gli studenti che hanno visitato l'Archivio Museo Storico di Fiume a Roma ed è stata superata la cifra di **3.500** partecipanti alle conferenze tenutesi a Roma, in altre località del Lazio, in Umbria, in Toscana e in Campania.

**Con il sindaco di Roma Virginia Raggi al Viaggio del ricordo  
a Trieste e in Istria**

Il "Viaggio del Ricordo in Venezia Giulia", previsto dal Progetto Memoria del Comune di Roma dall'11 marzo al 14 marzo a Trieste e Rovigno d'Istria, si è svolto con la consueta consulenza culturale di Marino Micich della Società di Studi Fiumani



**Studenti romani con la sindaca di Roma Virginia Raggi al centro con l'assessore  
Laura Baldassarre e Marino Micich**

su delega del Presidente Giovanni Stelli, e del Comitato dell'ANVGD di Roma. Le tappe con a capo la Sindaca di Roma Virginia Raggi del viaggio sono state in territorio italiano il Sacrario di Redipuglia, la foiba di Basovizza, il Centro Raccolta profughi di Padriciano e la Risiera di San Sabba; il viaggio ha poi interessato le città di Rovigno d'Istria e di Pola, dove ci sono stati incontri ufficiali con le autorità comunali e le istituzioni delle locali comunità italiane. Solo a Pola i rappresentanti degli esuli Marino Micich e Donatella Schürzel non sono stati accolti ufficialmente dalla locale Comunità degli italiani, presieduta da Fabrizio Radin, forse per qualche errore di comunicazione in tema di formazione delle delegazioni ufficiali. Vale la pena di ricordare che *il primo Viaggio del Ricordo del Comune di Roma fu organizzato nell'anno scolastico 2008-2009 dalla Società di Studi Fiumani.*

\*

**Conferenze nelle scuole di Roma e del Lazio  
tenute per la Società di Studi Fiumani da Marino Micich  
con interventi in qualche istituto di Claudio Smareglia  
in qualità di testimone istriano e di Gianclaudio de Angelini**

**Roma:** Liceo "Anneo Seneca", Liceo Scientifico "Malpighi", Istituto Tecnico Superiore "Leonardo da Vinci", Liceo scientifico "N. Machiavelli", Liceo scientifico "Democrito", Liceo Classico "Dante Alighieri", Liceo Scientifico "Aristotele", Liceo



**Marino Micich e Claudio Smareglia al Liceo Margherita di Savoia di Roma**

“Giordano Bruno”, IC “Dino Buzzati”, IC “Montanelli - Giuseppe Tosi”, Liceo scientifico “Avogadro”, Liceo “Margherita di Savoia”, Liceo scientifico “B. Caetani”, Liceo Artistico “E. Rossi”, Istituto Tecnico Superiore “Piaget Diaz”.

**Montecompati:** IC “G. Borsellino”.

**Ciampino:** Liceo scientifico “Volterra”.

**Fonte Nuova:** IC “San Giuseppe”.

**Anzio:** Istituto Superiore “Chris Chapel College”, Istituto Alberghiero “Apicio”.  
(con successive visite all’Archivio Museo storico di Fiume).

**Palestrina:** Conferenza al teatro comunale con le scuole medie superiori.

**Rignano Flaminio:** Conferenza all’Istituto Comprensivo “Olga Rovere”.

**Montelanico:** Conferenza per le scuole locali al teatro comunale.

\*

## Conferenze nelle scuole di altre località

**Sant’Agata dei Goti (Benevento):** conferenza sulle foibe giuliane all’Istituto Superiore “A.M. de’ Liguori” e successivamente visita guidata all’Archivio Museo storico di Fiume a Roma.

**Siena, novembre 2017:** partecipazione di Marino Micich al Corso di aggiornamento per docenti organizzato dalla Regione Toscana con gli Istituti per la Storia della resistenza e dell’Italia contemporanea di Grosseto e di Firenze nel novembre 2017 con una relazione *sulla nascita delle associazioni degli esuli (1943-1949)*.

**Siena, 10 marzo 2018:** conferenza di Marino Micich sull’*Esodo giuliano-dalmata e le foibe giuliane* all’Istituto tecnico superiore “Tito Sarrocchi” su invito della prof.ssa Cristina di Piazza.

**Bologna:** collaborazione Società di Studi Fiumani con l’ANVGD di Bologna per la realizzazione del corso di aggiornamento docenti sui seguenti temi: *Confine orientale italiano nel Novecento. Guerre mondiali. Esodo e foibe*.

**Nocera Umbra, aprile 2018:** collaborazione con l’Istituto Onnicomprensivo “Dante Alighieri” di Nocera Umbra e promozione del gemellaggio con il liceo italiano di Fiume-Rijeka.

**FIUME (Rijeka), 15 febbraio 2018:** incontro con la Scuola Media Superiore Italiana di Fiume nell’ambito del corso docenti organizzato della Regione Toscana col concorso del direttore degli Istituti storici per la storia della Resistenza dell’Italia Contemporanea di Firenze e di Grosseto. Marino Micich è stato invitato a tenere un intervento durante l’incontro alla SMSI di Fiume e a guidare la visita alla città.

## CASA DEL RICORDO DI ROMA

La Società di Studi Fiumani ha organizzato presso la Casa del Ricordo di Roma nel primo trimestre del 2018 le seguenti iniziative. Lodevole la collaborazione assidua al funzionamento e all'apertura della Casa del Ricordo da parte del nostro socio Gianclaudio de Angelini.

**19 gennaio** – Presentazione del romanzo di Silvia Cuttin *Il vento degli altri*. Hanno partecipato, oltre all'autrice, Marino Micich, Donatella Schürzel ed Emiliano Loria.

**25 gennaio** – Presentazione del libro di Raggi Secondo Karuz *Ortodossa fede - Lezioni dalmatiche sul mondo d'oggi*. Hanno partecipato, oltre all'autore, Guido Cace, Mirella Tribioli e Marino Micich.

**1° febbraio** – Nell'ambito delle iniziative per il Giorno del Ricordo presentazione del libro di racconti di Giuseppina Mellace *Storie di donne dimenticate. Racconti dalle foibe*. Hanno partecipato l'autrice, Marino Micich, Donatella Schürzel ed Ester Capuzzo.

\*

## PREMIO LETTERARIO “GEN. LORIS TANZELLA” XVI EDIZIONE 2018

Tra i premiati Stelli e De Angelini

Il 23 marzo 2018 nella Sala Convegni della Banca Popolare di Verona si è svolta la cerimonia di assegnazione del premio letterario “Gen. Loris Tanzella”, giunto quest'anno alla sua XVI edizione. Alla premiazione erano presenti l'assessore comunale alla cultura di Verona Francesca Briani, la presidente della giuria Loredana Gioseffi, i membri della commissione giudicatrice e rappresentanti delle istituzioni, dell'ANVGD e del mondo dell'esodo.

Il primo premio della Sezione Storia e Saggi Storici è stato assegnato alla *Storia di Fiume dalle origini ai giorni nostri* di Giovanni Stelli con la seguente motivazione: “L'Autore, esule dalla città di Fiume, attraverso una rigorosa ricostruzione storica, esamina e approfondisce in modo esaustivo, sotto il profilo sociale, politico ed economico, le complesse vicende di una città di frontiera, dalle origini ai giorni nostri, alla quale la Storia ha assegnato un ruolo secolare di punto di transito tra Italia e regione continentale sub-danubiana balcanica con inevitabili ripercussioni nel suo tessuto socioculturale in cui convivevano popoli di origine, lingua e culture diverse. Ma l'identità culturale italiana, prevalente da secoli nella città quarnerina, ha fatto sì che la parlata veneta resistesse a tutti gli assalti stranieri e Fiume, dopo l'epica impresa di Gabriele D'Annunzio, fu finalmente ricongiunta all'Italia. L'elemento distruttivo della seconda guerra mondiale,

seminando odio e violenza, scatenò la durissima repressione nazional-comunista che seguì all'occupazione jugoslava di Tito nel maggio del '45, e stravolse la secolare fisionomia etnica e culturale della città che fu abbandonata dalla stragrande maggioranza dei suoi abitanti. «Fiume sopravvive nell'attuale Rijeka e dopo la devastazione totalitaria le tracce del suo antico volto diventano più ravvisabili». Con queste significative parole, che fanno riferimento alla volontà della Fiume di oggi di operare per il recupero dell'identità culturale del suo passato avvalendosi della memoria vivente degli italiani rimasti e degli esuli fiumani, l'Autore conclude la sua opera». Nella medesima sezione il primo premio ex-aequo è andato al libro *Alida Valli da Pola ad Hollywood e oltre* curato da Alessandro Cuk, il secondo ex equo a *Popolo in fuga. Sicilia terra di accoglienza. L'esodo degli italiani del confine orientale a Termini Imerese* di Fabio Lo Bono e *Il Piave mormorò ... La Grande Guerra. Eventi storici e protagonisti riguardanti l'Istria, Fiume, la Dalmazia ed il campo di prigionia austriaco di Wagna* di Giuseppe Dicuonzo e Giuliana Donorà. Con la Menzione d'Onore Speciale sono stati premiati i volumi *I 60 anni del Villaggio San Marco* di Fossoli (Atti del Convegno Nazionale di Studi) a cura di Giampaolo Pani e Luigi Vallini, *Oltre le foibe. Eventi sul confine Adriatico orientale* di Antonio Zett e *Domenico Lovisato. Patria,*



Premio Tanzella 2018: Francesca Briani, Loredana Gioseffi e Giovanni Stelli



**Premio Tanzella 2018: premiazione di Gianclaudio de Angelini**

*scienza, famiglia* di Giorgio Dudine. La Menzione d'Onore è stata assegnata ai lavori *Gian Rinaldo Carli e i monumenti in Istria* di Pina Ferro Mosca, *Catalogo del cinema giuliano dalmata* e *Cuori senza frontiera*. Il cinema del confine orientale, questi ultimi curati entrambi da Alessandro Cuk. La Giuria ha infine assegnato un Premio Speciale alla vasta e accurata ricerca di Paolo Radivo *La strage di Vergarolla (18 agosto 1946) secondo i giornali giuliani dell'epoca e le acquisizioni successive*.

Nella Sezione Poesia il primo premio è andato alla raccolta di poesie nell'istrioto di Rovigno *Zbrèinduli da biechi* [Brandelli di stracci] di Gianclaudio de Angelini con la seguente motivazione: "La raccolta di poesie di Gianclaudio de Angelini rappresenta un prezioso esperimento di riappropriazione non solo delle immagini dell'Istria perduta da un esule molto precoce, ma anche dei suoni dell'Istrioto. Quella lingua natale, che l'Autore non ha potuto parlare in patria perché esule quando era ancora in tenerissima età, riemerge nella sua poesia come risarcimento lirico ad una tradizione culturale spezzata". Con la Menzione d'Onore è stata poi premiata la raccolta di poesie *Qualche cosa* di Mario Costanzo.

Nella Sezione Narrativa e Teatro il primo premio è andato a *La "liberazione" di Zara distrutta 1943 -1948* di Tullio Vallery e il secondo alla commedia *L'ultimo lion* di Giovanni "Stiata" Marchesan. Nella medesima sezione sono state premiate con la

Menzione d'Onore Speciale le opere *Farfalle di Zara* di Domenico Del Monaco e *Il tramonto di Ragusa. Declino e caduta di Dubrovnik* di Cristiano Caracci e con la Menzione d'Onore il volume di racconti *Se Dio lo vorrà - Io non so niente* di Carlo Banchieri.

Nella Sezione Testimonianze il primo premio è stato assegnato a *Protagonisti senza protagonismo. La storia nella memoria di Giuliani, Istriani, Fiumani e Dalmati nel mondo* di Viviana Facchinetti. Con la Menzione d'Onore Speciale sono state premiate le opere *Còntime una storia vera* (scritta in dialetto fiumano) di Amelia Resaz e *Ricordi fiumani e ciocolade di Giulio Scala* di Cristina Scala. Nella Sezione Giovani, infine, il Premio Unico è stato assegnato alla ricerca di Francesca Gamberoni *I massacri delle foibe e la memoria ferita: luoghi, espressioni e forme estetiche*.

\*

## **IL GRUPPO ALPINI FIUME, FONDATO NEL 1929, È ANCORA E SEMPRE “OPERATIVO”**

*Riceviamo e pubblichiamo questa interessante cronistoria del gruppo alpini - sezione di Fiume inviataci dal nostro socio Franco Pizzini, che precisa di aver tratto le notizie riportate dall'archivio storico del gruppo, dal sito alpinivenezia e da un articolo del mensile nazionale dell'A.N.A. L'Alpino.*

Il gruppo alpini “Fiume” venne fondato nel 1929 da alcuni reduci fiumani arruolatisi come volontari nel regio esercito allo scoppio della Prima guerra mondiale. Fiume contribuì allo sforzo dell'Italia nel conflitto con ben 111 volontari che, sfidando la forza, riuscirono a riparare in Italia per arruolarsi appunto nel regio esercito. Nel 1929 il gruppo di Fiume faceva parte della Sezione Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) di Trieste: era guidato dal volontario di guerra fiumano capitano Cesare Corrigli. Gli alpini di Trieste e quelli di Fiume nel giugno del 1929 per festeggiare la fondazione del nuovo gruppo s'incontrarono sul Monte Maggiore, dapprima al rifugio “Duchessa d'Aosta” e poi sulla vetta. Qui don Gemello, cappellano alpino decorato di due medaglie al valore, benedisse il gagliardetto che venne consegnato dalla madrina del gruppo signora Giorgina Ciccardi. Dopo un breve discorso del col. Martelli, presidente della Sezione di Trieste, gli alpini rientrarono al rifugio dove fu consumato il rancio tra la più schietta allegria e le più belle canzoni. All'inizio gli iscritti erano 13, ma in breve il numero aumentò anche per le adesioni di alpini venuti a risiedere nella città di Fiume per motivi di lavoro. La partecipazione alle Adunate Nazionali era molto sentita e così pure la riunione conviviale (la “Festa del Gruppo”) che si tenne ogni anno fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale nella data storica del 17 novembre, anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Fiume nel 1918.

Durante il secondo conflitto mondiale dal 1943 cominciarono per i nostri compatrioti le sofferenze, le angherie, il martirio. Essi, lasciando ogni bene, raggiunsero l'Italia libera e si trovarono esuli in Patria, sparsi su tutto il territorio nazionale. Molti furono quelli che intrapresero un secondo esilio, ancor più duro, cercando lavoro e migliore accoglienza in Canada, Australia, Svizzera e in altri paesi. Nel 1954 su ini-

ziativa dei fiumani Aldo Tuchtan, Franco Prospero e Derencin, vista l'impossibilità di iscriversi alla sezione di Trieste (in quel periodo Trieste era ancora pericolosamente esposta al pericolo di essere assegnata alla Jugoslavia), vennero presi contatti con la sezione di Venezia che, ottenuto l'assenso della sede nazionale, accolse nel suo grembo il neo-costituito gruppo alpini di Fiume. Nell'ottobre dello stesso anno venne nominato capogruppo il ten. col. Giorgio Corrigi. Il 17 aprile 1955, nell'imminenza dell'Adunata nazionale di Trieste, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella cripta del Tempio Votivo al Lido di Venezia, venne offerto al gruppo il nuovo gagliardetto. All'inizio i soci (fiumani o già iscritti al preesistente gruppo) erano 22, ma il numero crebbe rapidamente fino a superare le 60 unità. Nel 1971 il gruppo venne intitolato al sottotenente Mario Angheben, medaglia di bronzo al V.M., nato a Fiume nel 1893 da genitori trentini della Vallarsa, volontario nella Prima guerra mondiale, poeta e scrittore, caduto eroicamente a Malga Zurès il 30 dicembre 1915. A Corrigi successe nella carica di capogruppo Aldo Tuchtan, quindi Livio De Poli; dal dicembre 2011 è capogruppo Franco Pizzini (primo capogruppo non fiumano). Dall'Adunata nazionale di Firenze in segno di riconoscimento per il loro attaccamento alla Patria, i gruppi "irredenti" (Zara, Pola e Fiume) aprono con i loro gagliardetti e lo striscione intitolato ai loro caduti la sfilata della domenica mattina.

Al giorno d'oggi la fisionomia del gruppo Fiume è ovviamente cambiata nella sua composizione: scomparsi ormai i reduci (nel gruppo ne resta solo uno, classe 1923, residente in Svizzera), sono subentrati i fiumani nati nella città liburnica e esuli in tenera età che hanno poi svolto il servizio nelle truppe alpine. Assieme a loro i fiumani di seconda e terza generazione, discendenti degli esuli, e giovani alpini simpaticizzanti per la causa fiumana. È ovviamente un gruppo atipico, in quanto non dotato di una sede propria, sradicato dal suo territorio originario, i cui aderenti sono sparsi per tutt'Italia e si ritrovano in occasione delle adunate nazionali: il sabato della vigilia per commemorare con una santa Messa gli alpini fiumani, istriani e dalmati "andati avanti" e la domenica per la sfilata. Il gruppo conta ad oggi 25 iscritti (19 alpini di cui 10 nati nella ex-provincia del Quarnaro o discendenti di esuli fiumani) e 6 soci aggregati (di cui 2 "fiumani patòchi"). Da qualche anno il gruppo ha ripreso ad essere "operativo": è stata ripristinata la festa del gruppo, fissata nel sabato più prossimo alla data storica del 17 novembre, e si è cominciato a partecipare su invito di altri gruppi a cerimonie storicamente connesse a Fiume (cerimonia per i caduti del combattimento di malga Zurès, organizzata dai gruppi trentini di Nago e Torbole, cerimonie per l'inaugurazione di monumenti agli infoibati e in occasione del Giorno del Ricordo). Si è inoltre iniziata una sia pur minima attività organizzata in proprio (cerimonia per la resa degli onori a Gabriele d'Annunzio e Riccardo Gigante nel giugno 2014 al Vittoriale di Gardone Riviera, iniziative su richiesta di scuole e comuni per mostre e conferenze sul tema delle vicende dei nostri confini orientali).

Davvero significativa sotto questo aspetto la cerimonia organizzata a Fiume nel giugno 2013 in occasione della festività patronale di san Vito. In coincidenza con il primo raduno mondiale degli esuli fiumani a Fiume il gruppo organizzò la cerimonia per la resa degli onori all'eroe irredento cui è intitolato (Mario Angheben). Nella cripta di Cosala, progettata negli anni trenta del Novecento dal fratello di Mario, l'architetto Bruno Angheben, il gagliardetto del gruppo ritornò a garrire al vento del Quarnaro

---

per la prima volta dopo settant'anni nel corso della cerimonia accompagnata dall'Inno del Piave e dal Silenzio fuori ordinanza. Alla manifestazione erano presenti il Sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio ed il Console generale d'Italia a Fiume. Il tutto davanti ad una nutrita e commossa folla di esuli e di connazionali della locale comunità degli italiani che gremiva il sacrario. In esso sono contenuti i resti di più di 400 soldati italiani deceduti per stenti o ferite nei campi di concentramento austro-ungarici; nella navata centrale sono conservati i resti dei 20 caduti del Natale di Sangue del 1920 a seguito degli scontri tra i legionari dannunziani e i soldati del regio esercito e i resti di 8 irredenti fiumani caduti nella Prima guerra mondiale nelle file del regio esercito.